

E' formula nuova Reggio Emilia ok

Nella Coppa Italia della raffer battuta in finale Macerata



Sorridono i portacolori di Reggio Emilia dopo la galoppata sugli storici campi della Persicetana

Grande prestazione delle magliette di James Strozzi. Il rimprovero del presidente federale Rizzoli ai Comitati dell'Aquila e di Ancona

CORRADO BREVEGLIERI

Con le fasi finali disputate al palabocce bolognese di San Giovanni in Persiceto è calato il sipario sulla Coppa Italia seniores della raffer. Il trofeo l'ha conquistato la squadra di Reggio Emilia, al termine di uno spareggio ai pallini che le ha consentito di piegare quella di Macerata. Trascinatore degli emiliani è stato Daniel Tarantino che, mettendolo sullo scaramantico ha dichiarato, fra il serio e il faceto, che «avendo visto i miei compagni un po' abbacchiati dopo che proprio io e Cristian Marzocchi avevamo gettato alle ortiche la possibilità di chiudere il conto con i marchigiani nell'ultimo set, ho ricordato loro che, per la legge dei grandi numeri, ritenevo davvero poco probabile che essi potessero aggiudicarsi il quarto spareggio

consecutivo». Proprio quello che si è poi verificato. Marzocchi e Agostini ne avevano centrati un paio entrambi sul tiro corto. Subito dopo è stato però annullato dall'arbitro Pederzini il primo pallino al maceratese Macellari per fallo di piede. Il quale, innervositosi, ha poi sbagliato anche gli altri due. Selogna, centrando una doppietta, ha portato la sua squadra sul 4-2. Nell'ultima tranche sui 24 metri a Sabbatini non è poi bastato colpirla a sua volta 2 in quanto il giovane ex mantovano Truzzi, con grande freddezza ha scaraventato fuori dal campo la piccola sfera, dando così la vittoria alla sua squadra.

Nuova regola

Per la prima volta da quando esiste la categoria A1 è stato limitato l'impiego di più di un giocatore della stessa per formazione. Questo ha consentito ad alcune delle 64 rappresentative provinciali, che di solito ricoprono un ruolo di secondo piano, di togliersi qualche bella soddisfazione, come nel caso di quella di Verona che, nel primo turno, ha

EUROCUP PETANQUE

Crolla Monaco Imperia impera

La Taggese d'Imperia è sugli scudi. La corazzata di Arma di Taggia, al comando del citi Raffaele Montaldo, è salita sul gradino più alto del podio della Coppa Europa di club di petanque che si è giocata a Lussemburgo. Alessandro Basso, Diego Rizzi, Donato Goffredo, Favia Isabella, Fausta Girodengo, Gianni Laigueglia, Maurizio Montaldo e Silvio Dalta, giocatori delle piccole bocce, non hanno lasciato spazio agli avversari fin dalle prime battute. Testa giù a Germania, Olanda e Svezia pass per la semifinale come testa di serie. Come avversari ci toccavano i francesi. Montaldo ha fatto scendere in campo le formazioni ben determinate per il primo round, due partite a terne.

Dalta, Goffredo e Laigueglia non sono entrati in partita e hanno subito un secco 13-0. Nell'altra partita Basso, Rizzi e Girodengo hanno strappato un pareggio: 1-1. Secondo turno, tre coppie in contemporanea. Vittoria per Biancotto e Rizzi e ce la fanno anche Basso e Girodengo. L'incontro di Dalta e Laigueglia non contava più. I galletti hanno fatto le valigie. Era la finale con i monegaschi. Squadra che vince non si cambia. Tutto liscio nelle due partite a terne, ora bastava una vittoria nelle coppie. Il colpo decisivo, prima che terminassero le altre due partite lo mettevano a segno Dalta e Laigueglia. Per l'Italia era il secondo oro.

DANIEL HARDICIA

disarcionato addirittura Roma, vale a dire l'avversaria più blasonata, o di quella di Potenza approdata per la prima volta ai quarti di finale.

Lavata di testa

Concorda con questa analisi il presidente federale Romolo Rizzoli che, dopo essersi complimentato con Passini Presidente di Bologna e il suo staff, non ha avuto remore nel definire «inconcipibile la scelta dei comitati dell'Aquila, vincitore della passata edizione, e di Ancona, che vanta tra le sue file la squadra campione d'Italia di serie A, di disertare la manifestazione non essendosi trovate d'accordo su questa decisione federale». Il presidente ha poi precisato che la nuova regola non è definitiva, è stata presa dal Consiglio federale in via sperimentale proprio per potere valutare, sul campo, la sua validità. E' stata introdotta per sostenere questa manifestazione, uno dei fiori all'occhiello del calendario della raffer, che nelle ultime edizioni aveva vissuto momenti difficili proprio perché ritenuta ormai un doppione del campionato di serie A. L'intento era ed è quello di fare della Coppa Italia la festa sportiva di tutti i nostri comitati provinciali dove i più forti e i meno forti possono scendere in campo con la speranza di competere alla pari». Rizzoli ha concluso sottolineando che «sportivamente difficile accettare che presidenti di comitato, che dovrebbero sentirsi rappresentanti di tutti i tesserati del loro territorio, si comportino come giustamente farebbero dei direttori sportivi di una Società. Sono certo che il successo avuto da questa nuova formula avrà ulteriori positivi sviluppi in futuro».

Così sul podio

1° Reggio Emilia (Dirigente James Strozzi, c.t. Nefro Lusuardi atleti Daniele Droghetti, Cristian Marzocchi, Andrea Minelli, Alberto Selogna, Daniel Tarantino e Davide Truzzi); 2°Macerata (Dirigente Angelo Scocco, c.t. Graziano Gattari, atleti Michele Agostini, Luca Capponi, Manuel Macellari, Marco Sabbatini, Leonardo Stacchiotti e Francesco Tosoni); 3°Cosenza (Dirigente Francesco Airoldi, c.t. Giuseppe Aramini, atleti De Rosa, Giannotta, Scicchitano, Spadafora, Fabio e Toteda).



Supercoppa per i perugini nella prima edizione del 1982

L'ANGOLO

Se la Coppa è una sfida affascinante

Nomi leggendari si sono avvicinati sulle piste della corsa tricolore. Natale merita l'appellativo di stacanovista

E' passata ormai tanta acqua sotto i ponti della raffer da quando, nel 1982, vide la luce a Bologna la Coppa Italia seniores che introduceva per la prima volta il concetto del gioco a squadre in un contesto che, fino ad allora, era imperniato esclusivamente sui tornei individuali, a coppia e a terne. E si trattò di un debutto davvero con i fiocchi, perché a fare da fastosa cornice alle fasi finali fu il bocciodromo comunale a 8 corsie di Casalecchio di Reno, fiore all'occhiello delle bocce bolognesi, nel quale furono allestite per l'occasione apposite tribune che vennero prese d'assalto da oltre 500 fans appassionati. La manifestazione si concluse con la vittoria della squadra di Perugia nella quale svettavano i nomi di Massimo Mariotti e Anacleto Sabbatini che, come ben ricorda il suo capitano di allora Omero Fanali, «sconfiggemmo in finale la squadra di Vigevano senza colpo ferire facilitati anche dal fatto di essersi presentata spremuta dopo avere eliminato in semifinale quella favoritissima di Modena. Ci tengo anche a ricordare che fui proprio io a spianare la strada alla mia squadra, aggiudicandomi entrambe le partite contro il temibilissimo Arturo Valsecchi».

L'inoxidabile Vincenzo
L'anno successivo iniziò l'era del comitato di Roma, un dream team composto dai

leggendari Vincenzo Natale e Riccardo Odorico, dai gemelli Alberto e Alessandro Mungliello e successivamente dagli emergenti Emiliano Benedetti e Fabio Palma, che nel 1983 conquistò la sua prima Coppa a Macerata, alla quale ne fecero poi seguito altre sei, l'ultima delle quali conquistata a Cagliari nel 2002. L'unico ad essere stato sempre della partita è stato l'ormai sessantottenne Natale, un fuoriclasse ancora sulla breccia, che vanta nel suo palmares anche una decina di titoli italiani ed una infinità di gare nazionali. Conserva, fra i tanti bellissimi ricordi, quella striscia di 12 partite consecutive vinte nel 1999 nell'edizione di Napoli insieme ad Alberto Mungliello e Americo Diomei. Fu quello il periodo delle mitiche sfide all'ultima boccia con Teramo, guidata da Dante e Osvaldo D'Alessandro e da Renato Scacchioli, che dal 1988 al 1995 inanellò a sua

volta ben cinque vittorie. Di quegli anni ruggenti conserva un ricordo ben preciso proprio quest'ultimo, un autentico gentleman delle bocce dalla carriera inimitabile, culminata con il titolo mondiale a squadre conquistato a Milano nel 1989 e con il successivo incarico di commissario tecnico azzurro. «Premesso che a questi successi contribuì soltanto nelle prime quattro raccontate nel 1994 mi trasferii a Colbordolo e, ironia della sorte, fu proprio con il comitato di Pesaro che conquistai la mia quinta Coppa nella finale del 1998 a Cecina, battendo in finale la mia vecchia squadra».

Roulette ai pallini

Ricordando che allora gli incontri erano imperniati su due doppie partite individuali, a coppia e a terne, con eventuale spareggio sui 9 pallini, fra le tante nostre vittorie la più rocambolesca ed esaltante fu senz'altro quella del 1992, a Fano, contro i padroni di casa di Pesaro, dove D'Alessandro fece addirittura l'en plein colpendoli tutti 9 e lasciando di sale Paolo Giovanelli che ne aveva colpiti i primi 6. Un record che, per quanto ne sappia, continua tuttora a resistere. Tramontata questa sfida infinita, gli anni Duemila si aprirono con una doppietta calata dalla squadra di Milano (già imposta nel 1986) che, grazie alla Mediolanum e alla MP Filtri, aveva irresistibilmente attratto alla corte meneghina tutti i migliori polsi in circolazione tra i quali da Pasquale D'Alterio. Maurizio Mussini, Emiliano Benedetti, Pietro Zovadelli, i fratelli Luraghi e Gianluca Formicone

C.BRE.

SERIE A VOLO

E alla fine il supermatch premiò la Brb

La formazione eporediese e La Perosina sin dalle prime battute non hanno lesinato spettacolo, a partire dal combinato

MAURO TRAVERSO

Le attese della terza giornata del massimo campionato del volo erano tutte per la Sfida, con la esse maiuscola, che ha sparso sapori intensi sul piatto di una Brb-La Perosina già in grado di provocare stupefatti risvolti in tema playoff. Viaggia spedita e spietata la Pontese, mentre sul capitolo "prima volta" Masera scrive la parola successo, Val Merula sconfitta.

Sinfonia

A Salassa hanno suonato bocce da sinfonia. Le due illustri antagoniste Brb e La Perosina sin dalle prime battute non hanno lesinato spettacolo, a partire dal combinato fra i due fuoriclasse Ballabene e Nari, culminato su un pareggio cesellato sull'ultima riga da quattro punti impossibili di quest'ultimo e quattro colpi dell'avversario. Come sottolinea Ballabene si è trattato di un match spettacolare, e mi riferisco a tutto l'incontro. Noi abbiamo girato in avvio sul 6-2, ma tutte le prove si sono risolte sull'ultima boccia. Bravissimi loro a sottrarci sei punti su otto nella fase cen-

trale. Un po' troppi, ma di fronte al 59/60 di Longo-Micheletti nella staffetta e i 34 punti di Grattapaglia nel tiro di precisione, devi solo far tanto di cappello. Fortunatamente Roggero ha vinto il progressivo per una boccia. Nell'ultimo turno io ho dovuto superarmi con una condotta perfetta per aver ragione di Grattapaglia, un talento fantastico, una classe dardeggiante. La mia vittoria ci ha dato l'aritmico pareggio, in virtù del successo nel combinato di Bruzzone e Mana, e il pallino colpito da Grosso a terne ci ha consentito di sottrarre l'intero bottino ad una Perosina che ritengo sia la più accreditata per

VOLO (3ª GIORNATA)

RISULTATI

Brb - La Perosina	14-10
Gaglianico - Val Merula	19-5
Pontese - Borgonese	15-9
Masera - Ferriera	14-10

CLASSIFICA

SOCIETA	PUNTI	V	N	P
Pontese	6	3	0	0
Gaglianico	5	2	1	0
Brb	4	2	0	0
La Perosina	4	2	0	1
Masera	2	1	0	2
Borgonese	1	0	1	1
Val Merula	0	0	0	2
Ferriera	0	0	0	3

ambire allo scudetto, anche alla luce dei ricambi. In avvio si è permissa di tenere in panchina Collet e Manolino. La festa è appena cominciata: prepariamoci a godercela fino in fondo.

La A petanque

Classifica zoppa nel campionato di serie A della petanque per due rinvii, Dif Ventimiglia - Caragliese e Valle Maira - Taggese (impegni di Coppa per il primo, meteo nel secondo). A fare punti nella seconda giornata sono state l'ABG Genova che ha battuto l'Auxilium di Saluzzo per 14 a 6 e la Bovesana di Cuneo che ha superato per 12 a 8 la Biarese.



CENTRO TECNICO FEDERALE - ROMA